

Enrico Wancolle

Ufficiale dei Carabinieri e filantropo

Nato a Sant'Arzenio (Sa) il 13 aprile 1892, era studente a Napoli quando nel 1915, cominciando a percepire venti di guerra, si arruolò volontario e fu assegnato al 15° Reggimento di Fanteria. Allo scoppio del conflitto fu trasferito col grado di sergente al 63° Fanteria e comandato alla Scuola Allievi Ufficiali di Parma, da dove uscì sottotenente.

Dopo una prima destinazione in Eritrea, da cui tornò nel 1916, fu inviato in zona di combattimento sul Pasubio. Qui a causa delle condizioni completamente diverse e dei rigori dell'inverno riportò un grave congelamento agli arti, che lo obbligò a lunga degenza in un ospedale militare di Bologna e gli valse un distintivo d'onore.

Passò poi all'Arma dei Carabinieri, raggiungendo il grado di Tenente Colonnello. Comandò i Gruppi di Mantova, Verona e da ultimo di Vicenza, contemporaneamente al Gruppo C.C. del 13° Corpo d'Armata.

Dopo il congedo decise di stabilirsi a Salò, dove aveva maturato diverse amicizie. Fra queste la più interessante per la sua futura attività è la famiglia del professor Camillo Trivero. La consorte, Maria Briggs, soprattutto dopo la di lui scomparsa, aveva avviato una serie di iniziative filantropiche in Salò e dintorni, in particolare dedicate ai bambini. Se le sue opere andarono in porto ed ebbero successo lo si deve in buona parte allo stretto rapporto di collaborazione nato fra lei e il Colonnello. La signora aveva le idee e i mezzi per finanziarle, ma Wancolle si accollò le incombenze realizzative, soprattutto per la sistemazione dell'Asilo di Campoverde, poi per la costruzione di quello nuovo di Villa di Salò. In fase di realizzazione fu attento e costante curatore e controllore dei lavori, dopo che furono terminati si occupò dell'organizzazione e dell'amministrazione degli istituti, fungendo anche in qualche modo da esecutore testamentario della Signora alla sua scomparsa. Comune denominatore fra la signora Trivero e il Colonnello era l'amore per i bambini e la preoccupazione per il loro benessere e la loro formazione.

Fin dal 1932 fu socio presente e partecipe dell'Ateneo di Salò.

Morì a Salò il 22 ottobre 1957.